

Allegato A

alla DGR n. _____ del _____

PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI PER IL GOVERNO DELLE PIENE NELLA REGIONE ABRUZZO

Presidi Territoriali Idraulici di Interesse regionale

PROPOSTA ORGANIZZATIVA



Sommario

1.	Il Presidio territoriale idraulico.....	4
2.	Presidi territoriale idraulici di competenza locale (Comuni).....	5
3.	Presidi territoriali idraulici di interesse regionale.....	5
4.	Aree da Presidiare - Individuazione dei punti critici del territorio della Regione Abruzzo	5
5.	Organizzazione del Presidio Territoriale idraulico di interesse regionale. Attività.....	7
6.	Composizione del presidio – Soggetti da attivare.....	7
7.	Composizione del presidio – Soggetti da allertare.....	8
8.	Modalità Operative	8
9.	Dotazioni.....	10
10.	Attività formativa svolta per l’organizzazione e funzionamento del Presidio.....	11
11.	Allegati	12
12.	Riferimenti normativi.....	12

PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI

SU PUNTI CRITICI DI INTERESSE REGIONALE

Premessa

Il presente documento contiene la regolamentazione della funzione di presidio territoriale idraulico di competenza regionale integrando i contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 13 marzo 2018. Esso va inteso come documento dinamico e non esaustivo in ragione della mutevolezza delle criticità territoriali dovuta ai cambiamenti dei contesti urbani ed infrastrutturali esposti, alle variabili meteorologiche (eventi estremi) ed alle diverse forme organizzative delle Strutture preposte ad intervenire sul territorio. A tal fine esso va rivalutato con processi di concertazione tra le Strutture di protezione civile e le strutture regionali competenti in materia di mitigazione del rischio idraulico, almeno ogni due anni.

Nell'ambito del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, di cui all'art. 17 del Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, si applicano gli indirizzi operativi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Secondo la Direttiva, la Regione indirizza e/o stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile nel rispetto quadro normativo vigente, vale a dire il già citato D. Lgs. n. 1/2018, la normativa regionale in materia di protezione civile, nonché le indicazioni emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

La Direttiva 27/02/2004, ricorda che i Programmi regionali di previsione e prevenzione, previsti per la Regione Abruzzo all'art. 6 della L.R. 72/1993, oltre a recepire le funzioni, i compiti e l'organizzazione delle fasi di previsione, monitoraggio e sorveglianza, devono altresì promuovere l'organizzazione funzionale ed operativa del Servizio di Piena e di Pronto Intervento Idraulico (R.R.D.D. n. 368/1904, n. 523/1904, n. 1175/1933, n. 2669/1937 e ss.mm.ii.) nell'ambito dei Presidi Territoriali; inoltre, all'art. 5, delinea le misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato.

Gli strumenti di pianificazione devono contenere a scala comunale e poi regionale le procedure per l'azione dei presidi territoriali per le finalità di protezione civile. In particolare, ai presidi territoriali viene anche attribuita dalla Direttiva la specifica attività di reperimento delle informazioni anche non di carattere strumentale al fine di supportare la fase di monitoraggio e sorveglianza dei Centri Funzionali, consentendo altresì di formulare e/o di confermare gli scenari previsti che di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

I Presidi Territoriali idraulici, sono contemplati anche nel D.Lgs 49/2010, di recepimento della direttiva europea 2007/60/CE, in particolare nell'art. 7, comma 3, lettera b, nell'ambito delle attività previste a carico delle Regioni, per la predisposizione della parte dei Piani di Gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, con particolare riferimento al Governo delle Piene. A tale disposizione la Regione Abruzzo ha dato seguito con la deliberazione di Giunta Regionale del 07.12.2015 n. 1012, approvando il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Anche in materia di rischio dighe, sia di competenza nazionale (ai sensi della DPCM 08/07/2014) che di competenza regionale (ai sensi della L.R. 18/2013), il tema dei presidi territoriali idraulici con particolare riferimento al Governo delle piene (Servizio di Piena) rappresenta un punto focale dell'attività pianificatoria che prevede la redazione di appositi Documenti di Protezione Civile (DPC) e relativi Piani di Emergenza Dighe (PED).

Il presente documento, predisposto a completamento della D.G.R. n. 147/2018 ed in linea con le normative nazionali e regionali, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi del territorio della Regione Abruzzo e alle organizzazioni di Protezione Civile di cui alla DGR n. 586 del 14/10/2018, propone indirizzi operativi utili per l'organizzazione dei presidi territoriali idraulici di interesse regionale di cui al citato articolo 5 della Direttiva 27/02/2004.

1. Il Presidio territoriale idraulico

I presidi territoriali idraulici di protezione civile costituiscono attività di fondamentale importanza nelle fasi di allertamento, attenzione, preallarme e allarme, oltre che nella gestione delle fasi emergenziali e post - emergenziali. Il presidio, sia locale che regionale, è definito come attività di monitoraggio osservativo svolto da diverse Strutture operative sui punti critici del territorio preventivamente individuati dai Comuni, dagli Enti d'Ambito - Unioni dei Comuni e dalla Regione, secondo le rispettive competenze, in ambiti ricadenti in aree a rischio idrogeologico ed idraulico, con particolare riferimento alla perimetrazione PSDA (Piano Stralcio Difesa Alluvioni) in aree a rischio elevato (R3) e rischio molto elevato (R4). Tali attività di monitoraggio osservativo, fisse o itineranti, vengono svolte al fine di rilevare e segnalare ai diversi Centri o Sale operative e/o Autorità competenti le situazioni di criticità di interesse locale o regionale in relazione alla tipologia delle aree da monitorare ed al valore strategico dei beni esposti.

Essenzialmente nella sua attività pratica il presidio riguarda i punti critici nei tratti dei corsi d'acqua che presentano situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che siano stati caratterizzati, in passato, da esondazioni, come individuati nella pianificazione di protezione civile comunale, intercomunale o regionale.

Il presidio territoriale idraulico è finalizzato alla rilevazione osservativa, alla sorveglianza dei punti critici e alla successiva segnalazione di:

- *significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua osservati, con fenomeni di inondazione delle zone golenali e/o interessamento degli argini e/o delle aree limitrofe;*
- *malfunzionamento di strumenti di misura delle quote idrometriche (diretta o in telemisura);*
- *diffusi fenomeni di erosione delle sponde, significativo trasporto solido e divagazioni degli alvei;*
- *occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua osservati;*
- *fenomeni di tracimazione, sifonamento, filtrazione o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;*
- *piene fluviali dei corsi d'acqua osservati con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti.*

2. Presidi territoriale idraulici di competenza locale (Comuni)

In ambito locale (Comunale) il Sindaco, quale Autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs n. 1/2018, è tenuto, sulla base dei messaggi di allerta meteo/idro/geo emessi dal Centro Funzionale regionale, a garantire la vigilanza nelle aree censite a Rischio idraulico ed idrogeologico per il territorio di propria competenza, come riportato nell'ambito del Piano di Protezione civile Comunale. Il censimento di tali aree è effettuato nell'ambito della redazione di detto Piano, sulla scorta degli scenari determinati o da strumenti di pianificazione di Settore disponibili da parte delle Autorità di Bacino (PAI e PSDA) o da parte di servizi competenti in materia di difesa del suolo (RENDIS). L'individuazione dei punti di presidio è effettuata anche sulla scorta di eventi già verificatisi e dei loro effetti sul territorio. Il Piano dovrà pertanto stabilire le azioni da attuare per fronteggiare efficacemente gli scenari di evento e prevedere, specifiche attività di presidio territoriale per consentire la tempestiva attivazione di misure di salvaguardia per la pubblica e privata incolumità e di informazione alla popolazione esposta. Tali procedure in ambito Comunale sono coordinate e gestite direttamente dai Centri Operativi Comunali – COC.

3. Presidi territoriali idraulici di interesse regionale

L'attività del presidio territoriale idraulico di interesse regionale per finalità di protezione civile ha come target aree a rischio idraulico appositamente individuate in ambiti di riconosciuto valore strategico. Il presidio, ordinariamente di competenza locale, è rafforzato nelle condizioni di allertamento e di evento in atto dalle Strutture operative regionali supportate dai Gestori delle infrastrutture e delle reti dei servizi essenziali (ANAS, RFI, settore viabilità delle province, Consorzi di Bonifica, Reti Elettriche, Reti Gas, Reti Acquedottistiche etc.), in ordine alle rispettive competenze, al fine di garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e pronto intervento idraulico.

4. Aree da Presidiare - Individuazione dei punti critici del territorio della Regione Abruzzo

Le aree da “presidiare” di interesse regionale (**ALL.1**) sono state individuate dalle Strutture regionali preposte nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di rispettiva competenza o come desumibili dalle cartografie tematiche del rischio (PAI, PSDA, PSDA - 2007/60/CE, Onde di piena a seguito di scarico o collasso di Dighe ove disponibili).

Le Aree critiche sono state preventivamente censite attraverso un modello di scheda monografica trasmesso dai Geni Civili territorialmente competenti. Tali informazioni, inoltre, sono state condivise anche con le Strutture di Protezione civile regionale, con i Servizi competenti in materia di programmazione e pianificazione territoriale e con i Comuni interessati.

I punti critici idraulici sensibili di interesse regionale presenti sul territorio che sono stati valutati sono:

- *strade di grande comunicazione e di interesse regionale;*
- *principali snodi stradali e ferroviari;*
- *zone interessate da insediamenti produttivi, impianti tecnologici o comunque potenzialmente pericolosi;*
- *altri punti di interesse strategico per la Regione;*
- *sono prevalentemente interessate le aree di foce dei maggiori corsi d'acqua regionali.*

Tramite l'attività di appositi gruppi di lavoro composti dal Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile (DOC029), dai Servizi dei Geni Civili regionali territorialmente competenti, dal Servizio Porti, Aeroporti e dighe (DPE003), dal Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa (DPE013) - Ufficio Gestione Piani di Bacino e Attività Autorità di Bacino, dal Servizio Emergenze di Protezione Civile (DPC030) - Sala Operativa regionale (SOR) e dal Centro Funzionale d'Abruzzo (CFA), sono state esaminate le caratteristiche delle singole schede al fine di rilevarne l'attività di presidio se di interesse locale oppure regionale.

Tutti i punti individuati sono stati trasmessi, se non già noti, ai Comuni anche per l'inserimento nelle attività di presidio di competenza comunale previsti nei rispettivi piani di emergenza comunali.

Per i punti di interesse regionale individuati dalle risultanze dei gruppi di lavoro, è stata predisposta l'individuazione cartografica (piattaforma Google-Earth) e le modalità di gestione (sorveglianza, contatti con Sala Operativa regionale e Autorità idrauliche - Geni civili), come di seguito illustrate.

5. Organizzazione del Presidio Territoriale idraulico di interesse regionale. Attività.

Nei punti critici di interesse regionale il soggetto responsabile del coordinamento è la Struttura regionale di Protezione Civile ossia la Sala Operativa Regionale (SOR).

I Comuni territorialmente competenti devono in ogni caso garantire le attività di presidio locale nei medesimi punti secondo quanto previsto nei rispettivi piani di protezione civile.

La SOR attiva e coordina le procedure di supporto ai presidi locali nei punti di interesse regionale nelle seguenti condizioni:

Allertamento

Meteo

Emissione da parte del Centro Funzionale regionale (CFA) di Bollettino di allerta meteorologica con criticità Elevata per rischio idraulico diffuso / Allerta Rossa

Dighe

Comunicazione alla SOR da parte del Gestore delle fasi di Allerta per rischio Diga (Pericolo – Collasso) e di Allerta per rischio idraulico a valle (Allarme)

Evento di Piena

Superamento soglie di Allarme dei corsi d'acqua monitorati in telemisura dal Centro Funzionale d'Abruzzo

6. Composizione del presidio – Soggetti da attivare

- Strutture di Protezione Civile regionale – Sala Operativa regionale – Struttura nel ruolo di Coordinamento ed Attivazione/Allertamento di tutte le componenti del presidio. Risultano al momento disponibili n. 14 unità formate afferenti alla SOR;
- Strutture di Protezione Civile regionale – Centro Funzionale d'Abruzzo – Struttura preposta alla fase previsionale, allertamento e monitoraggio. Risultano al momento disponibili n. 15 unità formate. Tale componente supporta la SOR nelle attività di cui al punto 1;
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile – Risultano al momento disponibili n. 25 unità in provincia di Chieti, n. 18 unità in provincia di Pescara, n. 19 unità in provincia di Teramo e n. 28 unità in provincia di L'Aquila, per un totale di n. 90 unità formate. Alle Associazioni vengono attribuiti i punti di criticità idraulica censiti in ordine alle dislocazioni territoriali delle rispettive sedi. Tale componente è soggetta ad ATTIVAZIONE e COORDINAMENTO da parte della SOR;

- Ordini professionali (Ordine regionale dei Geologi) – Ordini professionali operanti sulla base di specifici accordi di programma e relative convenzioni. Risultano al momento disponibili n. 25 unità formate su 133 unità abilitate ad intervenire. Tale componente è eventualmente soggetta ad ATTIVAZIONE e COORDINAMENTO da parte della SOR se ricorrono le condizioni di cui alla DGR 772/2019 (disponibilità tecnici e copertura economica).

7. Composizione del presidio – Soggetti da allertare

- Autorità Territoriali locali di Protezione Civile – Tale componente è soggetta ad ALLERTAMENTO da parte della SOR, fermo restando le procedure di allertamento del Centro Funzionale regionale, ed opera in presidio locale nei medesimi punti come previsto dai rispettivi Piani di protezione civile comunali e dalle procedure dei rispettivi Centri Operativi Comunali (COC);
- Autorità Idrauliche – Geni Civili regionali – Risultano al momento disponibili n. 10 unità in provincia di Chieti, n. 10 unità in provincia di Pescara, n. 3 unità in provincia di Teramo, n. 3 unità in provincia di L'Aquila, per un totale di n. 26 unità formate. Tale componente, nell'ambito delle funzioni di reperibilità è soggetta ad ALLERTAMENTO;
- Prefetture Territorialmente competenti;
- Consorzi di Bonifica. Il coinvolgimento di tali strutture va disciplinato dai dipartimenti competenti con l'assegnazione di specifiche funzioni inerenti in primis la vigilanza sulle opere in concessione/gestione;
- Soggetti Gestori - I soggetti Gestori delle Strutture, Infrastrutture (stradali autostradali, ferroviarie, ..) e delle Reti (servizi idrico, elettrico, energetico,..) interessati partecipano alle attività di presidio idraulico in ordine alle proprie competenze sui rispettivi beni coinvolti. Per questi ultimi il soggetto coordinatore potrà stabilire anche appositi protocolli di collaborazione che definiscano le attività da porre in essere nell'ambito del presidio territoriale. Tale componente è soggetta ad ALLERTAMENTO;

8. Modalità Operative

8.1 Nel tempo ordinario i componenti del Presidio (Volontari, Geologi, dipendenti regionali ecc.) possono svolgere, su apposita richiesta da parte di Sindaci o del Centro Funzionale d'Abruzzo, attività in fase di "prevenzione" del rischio idraulico attraverso il rilevamento preventivo degli elementi di criticità che interagiscono con i corsi d'acqua e che si sviluppano sul reticolo idrografico di competenza, con particolare riferimento alla funzionalità della rete in telemisura.

Le procedure di attivazione dei presidi idraulici di interesse regionale, integrano e supportano le attività che devono essere sempre garantite dai Presidi locali di protezione civile previsti nei Piani di emergenza comunali ed attivati dai Centri Operativi Comunali COC, operanti lungo il corso d'acqua interessato a seguito dell'attivazione delle procedure di allertamento messe in atto dal CFA. Inoltre, i presidi territoriali idraulici regolamentati nel presente documento non sostituiscono le attività di controllo e monitoraggio da parte delle Strutture preposte per competenza a tali funzioni nell'ordinario.

8.2 Nella fase di Allertamento per rischio meteo/idro/geo o per rischio dighe

la Sala Operativa regionale – SOR allerta le componenti del paragrafo 6 informandole sull'evoluzione della previsione precedentemente comunicata e su eventuali criticità già segnalate.

8.3 Nella fase di Evento di piena

la Sala Operativa regionale, in ordine al superamento delle soglie di Allarme nei punti di interesse regionale presenti nei corsi d'acqua monitorati in telemisura dal Centro Funzionale d'Abruzzo, con il quale mantiene costantemente i contatti:

- Si coordina con i Centri Operativi Comunali – COC territorialmente competenti attivatisi in fase di allertamento ed operanti in presidio locale nei punti di interesse regionale;
- attiva e coordina i Volontari di PC, a supporto del presidio locale già operativo in sito;
- attiva e coordina, se ne ricorrono le condizioni si sensi della DGR 772/2019, i componenti abilitati dell'Ordine regionale dei Geologi a supporto del presidio locale;
- intensifica i contatti con i Gestori delle strutture, infrastrutture e reti, interessati dalle attività di presidio;
- intensifica i contatti con i Servizi dei Geni Civili regionali (Autorità Idrauliche), attraverso il reperibile di turno dei medesimi, per ricevere o fornire informazioni sull'evoluzione del fenomeno in atto e per l'eventuale richiesta di attivazione del pronto intervento idraulico da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile.

In questa fase il presidio avvia o intensifica le attività di sorveglianza “a vista” degli eventi di piena in atto, mediante sopralluoghi nei tratti d'alveo ritenuti a maggior rischio e precedentemente individuati per ciascuna asta fluviale, oppure, ad integrazione o in alternativa, in ulteriori tratti e/o postazioni di specifico interesse, anche con finalità di riscontro implementazione dei dati rilevati dalla rete di osservazione in telemisura nel tempo reale, secondo indicazioni fornite dallo stesso CFD; in particolare durante i sopralluoghi, in relazione all'evento di piena del corso d'acqua in esame verificano le condizioni di deflusso, gli eventuali danni rilevabili, con particolare riferimento alle criticità spondali ed agli attraversamenti fluviali, le potenziali situazioni di pericolo apprezzabili e, nell'eventualità di verifiche ripetute, l'indicazione dei termini evolutivi del fenomeno in atto.

Vanno comunicate alla SOR, attraverso il Centro Operativo Comunale territorialmente competente – COC, l'evoluzione delle criticità rilevate nella fase di allertamento fino al superamento della soglia di allarme quando si entra in contesto pre-emergenziale, comunicando in particolare:

- Intensità della pioggia (assente, leggera, intensa)
- Movimento della corrente del corso d'acqua (lento, veloce, la corrente crea onde e turbolenze)
- Presenza di materiali ingombranti nell'alveo, ostruzione della luce dei ponti o di altre opere idrauliche.

Qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni

temporanee, la SOR, su richiesta delle Autorità locali di protezione civile operanti nel COC, può richiedere alle autorità idrauliche (se non presenti in sito) l'attivazione del pronto intervento idraulico ed i primi interventi somma urgenza.

8.4 Nella fase di Emergenza

la Sala Operativa regionale, in ordine all'evoluzione dei fenomeni, mantiene i contatti con il CFA e pone il presidio sotto il coordinamento del Centro Operativo Misto (o Centro d'Ambito quando costituito ai sensi del D.Lgs 1/2018) o del Centro Coordinamento Soccorsi eventualmente attivati, territorialmente competenti.

In ogni caso il Presidio, ai sensi della DGR 147/2018, prosegue il controllo sulle criticità rilevate eventualmente integrata su disposizione del CCS con le Forze di Polizia, Carabinieri Forestali e Vigili del Fuoco:

- Ostruzione di luci di ponti o compromissione della funzionalità di opere idrauliche
- Malfunzionamento di stazioni idrometriche
- Fenomeni di erosione spondale, sormonto, danneggiamento o distruzione di argini
- Fenomeni di alluvionamento con compromissione dei beni esposti e pregiudizio per la pubblica e privata incolumità
- Esistenza di sintomi manifesti di movimenti franosi, crolli di argine, alberi inclinati etc.
- Interruzione rete viaria
- Aree inondate

8.5 Nella fase Post-emergenziale

fermo restando il ruolo di tutti gli attori dell'emergenza definiti per legge, in tale fase forniscono valido contributo per la definizione dei scenari di danno, la quantificazione speditiva dei fabbisogni, l'accertamento delle situazioni di rischio residuo a supporto delle autorità locali di protezione civile; tali attività di reporting tra l'altro consentono anche di effettuare complesse valutazioni finalizzate alla eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" ai sensi del D. Lgs 02/01/2018, n.1 e l'implementazione di database quali ad es. Floodcat (Dir. 2007/60/CE).

Tutte le suddette azioni assumono ruolo di fondamentale importanza nei bacini a valle degli sbarramenti di interesse nazionale, in relazione agli adempimenti previsti dai Documenti di Protezione Civile e dai Piani di Emergenza Dighe, ai sensi della Direttiva PCM 08.07.2014 e degli sbarramenti di interesse regionale, ai sensi della L.R. 27 giugno 2013, n.18, classificati come a "rischio molto elevato".

9. Dotazioni

I mezzi e le attrezzature di supporto alle attività di presidio nei punti di interesse regionale potranno essere:

- Mezzi di trasporto (Autovetture – Pick-up affidate in comodato d'uso dalla Struttura regionale di Protezione civile)
- Attrezzature per la comunicazione e l'osservazione (telefoni di servizio per reperibilità o eventuali ricetrasmittenti, binocoli, torce)
- Attrezzature speciali (idrovore, pompe, argini artificiali, ecc.);
- Strumentazione tecnica

10. Attività formativa svolta per l'organizzazione e funzionamento del Presidio.

Contemporaneamente all'attività di censimento dei punti critici di interesse regionale è stata curata una fase formativa a carico di operatori appartenenti al volontariato regionale di protezione civile, ordine dei geologi regionale e dipendenti regionali appartenenti al settore protezione civile e Geni civili territoriali.

Complessivamente sono state svolte 3 giornate formative, due moduli da 2 giorni (25 e 26 ottobre e 29 e 30 novembre 2019, complessivamente 9 ore) mirati a Volontari e Geologi ed una giornata (18 dicembre 2019, 5 ore) per dipendenti di sala operativa, CFA e Geni civili. I corsi di formazione hanno avuto il seguente programma:

- Il Rischio Idrogeologico ed Idraulico nella regione Abruzzo. (PAI e PSDA).
- Il Presidio territoriale. Il Presidio territoriale locale e regionale. I punti critici del territorio.
- Individuazione delle criticità idrauliche lungo i corsi d'acqua e monitoraggio delle stesse. Organizzazione e procedure di pronto intervento idraulico.
- Le attività di prevenzione strutturali. il Rendis. Gli interventi in atto.
- Il sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico.
- La pianificazione di Protezione Civile. Il rischio idraulico ed idrogeologico nei Piani comunali di protezione civile.
- Servizio Emergenze di Protezione Civile – Organizzazione - Il Volontariato di Protezione Civile. Le attività di Sala Operativa. La gestione dell'emergenza, l'interfaccia con il territorio (DPC030).

10.1 Numero e dislocazione dei volontari formati:

Provincia	N. Volontari formati
Chieti	25
Pescara	18
Teramo	19
L'Aquila	28
Totali	90

La Sala Operativa regionale dispone di tabella con la denominazione dell'Associazione, la provenienza per Comune, il numero di volontari formati per associazione e nominativi, le eventuali attrezzature affidate in comodato dalla regione.

10.2 Numero e dislocazione dei geologi formati:

Provincia	N. Geologi abilitati ad intervenire
Chieti	58
Pescara	41
Teramo	17
L'Aquila	17
Totali	133

Dei n. 133 Geologi dell'Ordine regionale abilitati ad intervenire in ambito di Protezione Civile ai sensi dell'accordo di collaborazione con la Regione Abruzzo, n. 25 hanno frequentato anche i recenti corsi di formazione per aggiornamento.

10.3 Numero e dislocazione dei dipendenti regionali formati:

Struttura regionale	N. dipendenti formati
Centro Funzionale d'Abruzzo	15
Sala Operativa regionale	14
Genio Civile di Teramo	3
Genio Civile di L'Aquila	3
Genio Civile di Chieti	10
Genio Civile di Pescara	10
Servizio Dighe	1
Totali	53

Anche il personale regionale delle diverse Strutture preposte ad intervenire ha preso parte al suddetto percorso formativo in materia di presidi territoriali idraulici nell'ambito del Sistema integrato della Protezione Civile regionale.

11. Allegati

ALLEGATO 1 - Punti di criticità di rilevanza regionale da sottoporre a Presidio Territoriale idraulico

12. Riferimenti normativi

- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e ss.mm.ii. - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 07/12/2015 n. 1012. "Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni. Piano gestione rischio alluvioni Parte A - Misure Strutturali e non Strutturali Parte B - Misure di Protezione Civile";
- Decreto legislativo 02/01/2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile." (GU serie generale n. 17 del 22/01/2018);
- Deliberazione della Giunta Regionale del 13/03/2018, n. 147 "Linee Guida e Indirizzi Operativi per l'individuazione, strutturazione ed attivazione di presidi territoriali idraulici e idrogeologici nella Regione Abruzzo. Approvazione documento";
- DGR/Convenzioni per Accordi di Collaborazione con le Università nel ruolo di Centri di Competenza, con gli Ordini professionali regionali (Geologi), Associazioni di Volontariato e con le altre componenti del Sistema di Protezione Civile.

ALLEGATO 1 - Punti di criticità di rilevanza regionale da sottoporre a Presidio Territoriale idraulico

COMUNE		LOCALITA'	BACINO IDROGRAFICO	COORDINATE	CODICE SCHEDA	TIP	VALUTAZIONI AL TAVOLO TECNICO
FRANCAVILLA AL MARE	CH	Ponte Alento - SS16	Alento	42.423904° 14.279208°	Alento03	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale già ricompreso in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
		Ponte Alento - via delle Driadi		42.424728° 14.279896°	Alento04	Idro	
		Ponte Alento - viale Alcione		42.423598° 14.281152°	Alento04	Idro	
SAN VITO CHIETINO	CH	Ponte sul Feltrino - SS16	Feltrino	42.307937° 14.443782°	Feltrino05	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale da ricomprendere in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
SAN VITO CHIETINO	CH	Passarella sul Feltrino - Pista ciclabile - Foce	Feltrino	42.309634° 14.443854°	Feltrino06	Idro	
TORINO DI SANGRO / CASALBORDINO	CH	loc. Morge - Foce	Osento	42.199575° 14.592611°	Osento02	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale da ricomprendere in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
				42.200288° 14.599548°	Osento03	Idro	
				42.209081° 14.515421°	Sangro09	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale da ricomprendere in attività di presidio locale con eventuale supporto attività Volontariato regionale con interessamento dei Gestori delle infrastrutture
FOSSACESIA/TORINO DI SANGRO	CH	loc. Borgata Marina - Ponte Sangro - SP per il Sangro loc. Borgata Marina - Ponte Sangro - SS 16	Sangro	42.234254° 14.541075°	Sangro10	Idro	
SPOLTORE	PE	Santa Teresa	Pescara	42.424376° 14.163765° 42.440488° 14.184463°	Pescara04	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale già ricompreso in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale
PESCARA	PE	Ponte della Libertà - Foce	Pescara	42.461389° 14.210189° 42.466980°	Pescara06	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale già ricompreso in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
CHIETI	CH	Santa Filomena	Pescara	42.341985° 14.119511°	Pescara09	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale già ricompreso in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale
MONTESILVANO	PE	Area Foce Fiume Saline	Fino - Tavo Saline	42.521100° 14.145167°	Saline02	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale già ricompreso in attività di presidio di competenza comunale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale per attività di presidio locale
CITTA' SANT'ANGELO	PE	loc. Silvi Marina e Marina di Città Sant'Angelo	Piomba	42.530272° 14.133219°	Piomba04	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
SILVI	TE	Silvi Sud	Piomba	42.530806° 14.134219°	Piomba05	Idro	
TORTORETO	TE	C.da Salino	Salinello	42.779478° 13.941739°	Salinello03	Idro	
GIULIANOVA	TE	Tratto tra i ponti SS16 - ferrovia Adriatica	Salinello	42.780133° 13.948658°	Salinello04	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
GIULIANOVA	TE	Tratto tra i ponti SS16 - ferrovia Adriatica	Salinello	42.780308° 13.948919°	Salinello05	Idro	
NOTARESCO	TE	Cassette di Grasciano – SS Teramo-Mare – Sp22a	Tordino	42.704471° 13.913421°	Tordino06	Idro	Punto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	Ponte SS 16, ponte Ferrovia Adriatica, ponte ciclopedonale	Tordino	42.734873° 13.973922°	Tordino09	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	Ponte SS 16, ponte Ferrovia Adriatica, ponte ciclopedonale	Tordino	42.735562° 13.974375°	Tordino10	Idro	
MARTINSICURO	TE	Tronto da Ponte SS 16 a ponte	Tronto	42.892152° 13.896611°	Tronto02	Idro	Tratto di presidio di interesse interregionale - Presenza di idrometro del CF Marche - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale
MARTINSICURO	TE	Ferrovia Adriatica	Tronto	42.893459° 13.900568°	Tronto03	Idro	
ALBA ADRIATICA - MARTINSICURO	TE	Centro Capoluogo	Vibrata	42.835142° 13.914650°	Vibrata09	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - Presenza di idrometro del CF Abruzzo - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
ALBA ADRIATICA - MARTINSICURO	TE	Centro Capoluogo	Vibrata	42.835814° 13.916764°	Vibrata10	Idro	
ALBA ADRIATICA - MARTINSICURO	TE	Centro Capoluogo	Vibrata	42.836011° 13.919064°	Vibrata11	Idro	
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	Vomano Ponte SS 16, ponte Ferrovia Adriatica	Vomano	42.652325° 14.030444°	Vomano07	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	Vomano Ponte SS 16, ponte Ferrovia Adriatica	Vomano	42.652219° 14.031144°	Vomano08	Idro	
PINETO	TE	Borgo Santa Maria - Pineto	Calvano	42.610000° 14.062222°	Calvano06	Idro	Tratto di presidio di interesse regionale - coinvolgimento Gestori infrastrutture - supporto Volontariato regionale ad attività di presidio locale - MONITORAGGIO DA ESTENDERE FINO ALLA FOCE
PINETO	TE	Borgo Santa Maria - Pineto	Calvano	42.612500° 14.066667°	Calvano07	Idro	